

LO STILE DELLO ZAR

**Arte e moda
tra Italia e Russia
dal XIV al XVIII
secolo**

Prato

Museo
del Tessuto

19 settembre
2009
10 gennaio
2010

Regione Toscana
Provincia di Prato
Comune di Prato
Camera di
Commercio di Prato
Fondazione Cassa
di Risparmio di Prato
Agenzia per
il Turismo di Prato

Fondazione Museo
del Tessuto di Prato
Museo Statale Ermitage
Fondazione Ermitage Italia

Soprintendenza per
il P.S.A.E. per le province
di FI, PT, PO
Soprintendenza
Speciale per il P.S.A.E.
e per il Polo Museale
della città di Firenze
Opificio delle Pietre Dure

in collaborazione con:
Museo del Cremlino
Museo Statale Russo

con il sostegno di:
Cariprato
Consiag

Claudio Martini
Presidente della
Regione Toscana

Che la Regione Toscana sia impegnata, insieme alle altre istituzioni pubbliche del territorio, nel progetto *Lo stile dello zar* e ne abbia favorito la realizzazione, rientra nei propri compiti. Che la Toscana, terra dell'eleganza e della franchezza, dia da sempre del "tu" a una dimensione internazionale fatta non solo di relazioni fra potenti ma anche di rapporti fra gente "comune", è giusto ma scontato.

Che Prato, in un momento difficile per tutti, stia cercando nuovi rapporti, nuovi contenuti per la sua vocazione produttiva e mercantile e per il suo desiderio di continuare a stare da protagonista nel mondo, è un'ambizione legittima e una verità su cui pare inutile spendere troppe parole.

Che sia proprio l'innovazione il grimaldello giusto perché non solo è sciocco ma è del tutto inutile sedersi sugli allori del passato, trovatemi oggi qualcuno capace di dire il contrario.

Che l'arte sia, da sempre, leva potente per favorire dialogo e conoscenza al di là delle frontiere e al di sopra dei muri, è un dato di fatto.

Perciò, in qualità di Presidente della Regione ed essendo stato, in anni non lontani, anche sindaco di questa città, voglio fare solo due considerazioni.

Rallegrarmi per la bella e non scontata collaborazione fra soggetti diversi riscontrata su *Lo stile dello zar*, in un contesto dove troppo spesso ciascuno pensa di poter fare da solo. Sono felice per questa capacità di "fare rete" e penso che ne verranno frutti positivi per la città e per il turismo.

Augurarmi poi che le difficoltà economiche di un momento così complesso lascino comunque spazi crescenti ad una dimensione culturale di respiro globale.

È infatti solo guardando alla sensibilità e all'intelligenza, alla bellezza e allo stile, all'arte e alla cultura che, tutti insieme, possiamo sperare di uscirne fuori. Vivi e vivaci.

**Prato
guarda
al futuro.**